

Purosangue

La fidanzata diciannovenne di Wayne Rooney ha appena iniziato a prendere lezioni di equitazione, così, all'asso del Manchester Utd, è venuto naturale pensare che per Natale il regalo più indicato fosse un cavallo purosangue da 100mila euro già addestrato



Hockey 11,45 SkySport2



Nba 20,45 SkySport2

INTV

■ **10,00 SkySport2**
Basket, Siena-Mosca
■ **11,05 SkySport3**
Nfl, Chicago-Atlanta
■ **11,45 SkySport2**
Hockey, Bolzano-Cortina
■ **12,30 SkySport1**
Calcio, Wigan-Charlton
■ **12,45 Eurosport2**
Rally, Camp. del Mondo
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **13,45 SkySport2**
Rugby, Inghilt.-N. Zelanda

■ **14,30 Eurosport**
Salto con gli sci
■ **15,00 SkySport2**
Superbike, Camp Mondo
■ **15,30 SkySport3**
Golf, Us Open
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Treviso-Perugia
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Everton-Bolton
■ **20,45 SkySport2**
Nba, New York-Utah
■ **20,45 SportItalia**
L'Italia olimpica

Ultrà, fascismo e catene. «Noi come Di Canio»

Davanti alla sede Figg, a Roma, sit in di tifosi laziali. Solidali col giocatore e i suoi gesti

di Danilo Neri / Roma

«**POLITICAMENTE SCORRETTO**». La definizione migliore per il sit in di ieri dei tifosi laziali era scritta su uno striscione, uno dei tanti esposti davanti alla sede della Federcalcio in via Allegri, a Roma.

Dove, intorno alle 15, alcune centinaia di sostenitori biancazzurri si sono radunati per testimoniare la loro solidarietà a Paolo Di Canio, squalificato per un turno di campionato per il saluto romano fatto in Livorno-Lazio dell'11 dicembre scorso. «Un saluto del tutto normale» secondo Piero, 62 anni, uno dei più grandi in una folla controllata da decine tra poliziotti e carabinieri. L'uomo si accalora spiegando che «bisogna stare al fianco di Di Canio, perché dopo 60 anni la devono smettere di rompere i coglioni con queste storie sul saluto romano: non è un gesto politico, quelli là devono smettere di lamentarsi». «Quelli là» a detta di Piero sono «quelli del Ghetto, gli ebrei insomma. Se a loro va bene il pugno chiuso di Lucarelli (il centravanti del Livorno, ndr) devono accettare anche il braccio teso, anche se è proibito da una legge che ormai dovrebbero cambiare». Il signor Piero, molto distinto nel suo cappotto blu, precisa però di non essere razzista: «Io non ho mai rotto le scatole a negri o ebrei». Cinzia è una donna sui 40 anni. Batte i piedi per il freddo e fuma nervosamente. Spiega di essere venuta «per difendere la libertà d'opinione. Di Canio ha il diritto di salutare in quel modo i suoi tifosi, e comunque è esagerato dare a quel braccio un significato politico». A chi le domanda se le dia fastidio che la curva nord laziale venga considerata di destra, risponde serafica: «No, perché la curva nord è di destra». Un parere non condiviso da tanti tifosi biancazzurri, che ieri in via Allegri non c'erano. «Ma quelli che non sostengono Di Canio non sono veri

tifosi della Lazio», sentenzia Giancarlo. Che aggiunge orgogliosamente: «Davanti ai fotografi ho fatto più volte il saluto romano». Molti tifosi guardano i giornalisti con evidente fastidio: della stampa non si fidano. A confermarlo provvede il capo degli Irriducibili (il gruppo principale della curva nord), Fabrizio Toffolo. Che dal microfono tuona contro «i giornalisti venduti e i pennaioli di regime». Ma il vero obiettivo sono i tifosi del Livorno «che ogni domenica inscenano la festa de l'Unità, senza che nessuno lo scriva. Domenica scorsa hanno dedicato uno striscione a Stalin, spesso espongono la stella a cinque punte, eppure nessuno lo dice». Poi Toffolo legge un messaggio di Di Canio «che non è potuto venire per ovvi motivi». Poche righe in cui l'attaccante ringrazia i tifosi «per la solidarietà nei miei confronti per un gesto che significa appartenenza» e che si concludono con un enfatico «viva la libertà». La folla reagisce con applausi e cori. Qualche ragazzino nelle retrovie azzarda il saluto romano. Ma la consegna degli Irriducibili è di non fare gesti o mostrare simboli politici «perché non è questa l'occasione adatta». Viene srotolato uno striscione che recita: «Uomo libero? No, tifoso». Poi Toffolo e gli altri leader degli Irriducibili si incatenano. «Queste sono le stesse catene che porta Di Canio, grande atleta e uomo con dei valori», spiegano. La folla canta soddisfatta.

«Paolo ha diritto di salutare in quel modo»
«E poi a Livorno ogni volta fanno una festa de l'Unità...»



Un'immagine della manifestazione di ultrà laziali ieri davanti alla sede della Federcalcio. Foto Omniroma

IL RICORSO Per l'avv. bolognese Bordoni il saluto romano diventa una libera espressione Camerata? No. La strana tesi del legale

di Massimo Franchi

Deve avere qualche conto in sospeso con Bologna, Di Canio. Dopo aver dichiarato di aver scelto il capoluogo rosso per antonomasia per tatuarsi Mussolini sul braccio destro («a pochi metri da un centro sociale, per rompere i coglioni...»), ora ha scelto un avvocato sotto le due torri per difendere «la sua onorabilità». Il ricorso contro la giornata di squalifica e l'ammenda di 10 mila euro inflittagli dal giudice sportivo è stata infatti redatta dall'avvocato Gabriele Bordoni del foro di Bologna. Figlio del più famoso Gianfranco, difensore di tanti estremisti di destra da Paolo Signorelli a Franco Ciavardini. Il figlio sta cercando di ricalcare le orme di cotanto padre e, avven-

dell'apologia di fascismo e della storia del movimento operaio. Il ricorso d'urgenza proposto alla Commissione disciplinare sarà difficilmente accolto, visto che la giustizia sportiva è comunque autonoma e la motivazione del giudice Laudi sul comportamento di Di Canio in Lazio-Juve era molto dettagliata e chiaramente motivata. L'avvocato Bordoni si è però subito accorto di quanto il suo lavoro sia difficile. In una prima versione del ricorso, le agenzie riportavano una dichiarazione di Di Canio: «Sono un fascista, non un razzista. Il saluto romano lo faccio perché è un saluto da camerata a camerati, è rivolto alla mia gente». Un vero autogol, visto che il ricorso sosteneva esattamente il contrario. Bordoni si è

quindi precipitato a smentire che il suo assistito avesse proferito parola: «Paolo Di Canio ha parlato solo tramite il ricorso, non ha rilasciato alcun commento. Quella riportata - continua l'avvocato bolognese - è la sintesi del pensiero di Di Canio così si interpreta nel ricorso da me redatto. Il mio cliente ha parlato del caso solo con me, senza rilasciare dichiarazioni alla stampa, e ha condiviso gli argomenti trattati nel ricorso che ha sottoscritto». In serata anche Di Canio ha rettificato: «Sono proprio pazzi, fuori dal mondo. Non ho mai detto a nessuno di essere fascista e non razzista. Il mio saluto, peraltro fatto spesso a due mani, ha una valenza non politica ma esclusivamente di appartenenza sportiva».

TV 218 milioni per il periodo 2007-2009

Mediaset, colpo a Sky Comprati i diritti Juve

Mediaset ha sottoscritto con la Juventus un contratto biennale, relativo alle stagioni 2007/2008 e 2008/2009, per l'acquisto dei diritti televisivi delle partite interne per l'Italia (criptate) e per il resto del mondo (anche in chiaro) e la trasmissione televisiva di un trofeo amichevole e altri diritti. La prima stagione frutterà alla Juventus 108 milioni e la seconda 110, da corrispondere in rate mensili. È stata inoltre sottoscritta un'opzione per l'ulteriore terza stagione, per 30 milioni, corrisposti entro il dicembre di quest'anno. I contenuti e le modalità dell'accordo con la Juventus sono stati spiegati da Mediaset in una nota in cui si parla anche delle possibili

cessioni a terzi di diritti su «piattaforme trasmissive su cui non svilupperà una propria offerta commerciale». «Mediaset comunica - si legge nella nota - di aver sottoscritto con Juventus Football Club accordi aventi ad oggetto, nelle stagioni sportive 2007/2008 e 2008/2009, la trasmissione, tramite qualsiasi piattaforma distributiva, delle partite interne del Campionato italiano, per l'Italia (criptate) e per il resto del mondo (anche in chiaro), e la trasmissione televisiva degli allenamenti e di un trofeo amichevole, ed altri diritti commerciali. Mediaset ha stipulato l'accordo per tutte le tecnologie trasmissive in quanto la società calcistica ha preferito procedere ad una vendita complessiva e non segmentata per piattaforma. Mediaset cederà a terzi, in una logica di mercato, i diritti di sfruttamento sulle piattaforme trasmissive su cui non svilupperà una propria offerta commerciale. Spieghiamo bene ora che cosa può succedere: intanto il club bianconero guadagnerà molto di più. In questa stagione prende ottantatré milioni di diritti tv, 80 da Sky (satellitare) e tre da Mediaset (digitale terrestre). Il contratto attuale scade nel 2006 e l'amministratore delegato bianconero Antonio Giraudo, legandosi a Mediaset sino al 2010, ha messo a posto il bilancio juventino per questa stagione ma anche assicurato la ricchezza al club per i prossimi anni (garantiti 248 milioni di euro). La Juventus, intanto, ha annunciato che a maggio inizieranno i lavori di ristrutturazione dello stadio Delle Alpi che la stessa Juve ha recentemente acquistato. Il nuovo impianto conterrà 35.000 spettatori e sarà consegnato ad aprile.

Max Di Santè

**PIPPO RUSSO
FIGURINE**

Quella parabola di Arrigo Sacchi: dopo di lui il diluvio

Demolition man. Deve esserci un'indole da supereroe in celluloido dietro il "primus philosophari" e le sembianze vagamente zen dell'ultimo Arrigo Sacchi. Quello che ovunque vada - e soprattutto da dovunque se ne vada - lascia dietro sé macerie fumanti e ambientini pacifici che Beirut era una beauty farm, al confronto. Un tempo il suo slogan - tuttora ruminato fino all'ossessione da Germano "El Bove" Bovolenza della "Gazzetta" - era "occ, pazienza e bis de cùl". Ma i tempi cambiano, e le massime pure. Quella che adesso accompagna l'Arrighe è "veni, vidi, crisi". Dove c'è lui, il diluvio. Se ne andò via dalla nazionale nottetempo dopo essersi abbarbicato a un contratto da emiri fattogli firmare da un presidente che di recente nem-

meno è stato capace di darsi all'ippica; e di quella sua gestione in azzurro la cosa più significativa rimane il velo grigio e tecnocratico appiccicato alla parola "stage", almeno fino al giorno in cui provvide Monica Lewinsky a riscattarla. Tornò al Milan, dove aveva da guarire una febricitante e si lasciò dietro un lebbrosario. A Parma dopo 3 partite era già depressione; straordinario contrappasso per uno che da allenatore e opinionista (ehm) soleva passare il tempo a martellare i marroni a giocatori e ex colleghi, con "intensité". Tuttavia restò a Parma, a intraprendere una carriera dirigenziale sotto il benevolo patrocinio della famiglia Tanzi. Finché non crollò l'impero-Parmalat. Infine, il Real Madrid. Lo chiamarono per raddrizzare una stagione e rimettere tutti in riga. La

stagione andò a puttane, e la successiva è sulla buona strada. In compenso, i giocatori hanno continuato a fare quello che gli pare. Con Ronaldo che arrivò a organizzare nel castello parigino di Chantilly una mega-festa di nozze senza sposarsi (e molando "l'amata" tre mesi dopo), a un giorno dalla partita di campionato. Con quanta "umilté", con che "educassione". Adesso l'Arrighe se ne va da Madrid. E non perché abbiano fatto fuori l'allenatore scelto da lui (Luxemburgo, consigliato da "amici brasiliani"), o perché sotto di lui la crisi si sia trasformata in coma profondo. Ma perché ha nostalgia della famiglia. Anche gli sfasciacarrozze hanno un'anima, e lui finisce sempre per andare dove lo porta il cuore. Gli avesse dato retta più spesso, sai quanta salute.

Però i suoi estimatori non mollano. Marione Sconcerti, per esempio, che lo vorrebbe a capo del Settore Tecnico. Se non ci si dà una mano fra ex... E poi adesso è tornato in auge pure Pistocchi, oggettivo vintage del circo televisivo pallonaro. Ci pare di vederli tutti e tre, l'Arrighe, il Pistocchi e Marione. Magari in una trattoria del ravennate, a parlare della rivoluzione culturale nel calcio. Bollito misto con mostarda, e avanti così fino a notte fonda. surrealityshow@yahoo.it



BREVI

Olimpiadi 2012
Membro del Cio rivela: «Londra ha vinto per errore»

La Bbc ha rivelato che nell'ultima votazione un membro Cio ha sbagliato favorendo così la capitale inglese a scapito di Madrid.

Calcio/2
Gonzalez, 12 ore in sala operatoria

L'attaccante paraguaiano del Vicenza, 24 anni, rimasto gravemente ferito giovedì in un incidente d'auto è stato sottoposto ad un lunghissimo e delicato intervento chirurgico.

Calciomercato
Real Madrid, Cicinho firma un quinquennale

Il venticinquenne laterale destro brasiliano, sarà a disposizione delle merengues dal 29 dicembre.

Basket
L'Air Avellino ha tagliato Stephane Dumas

La squadra campana ha risolto consensualmente il contratto.